

ABONAMENTI

La Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 8
mensile 2
Pogli Stati dell'U.
nione postale si ag-
giungono la spesa di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in-
serzioni, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
14 pagine, contabili
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli comu-
nicati in 11.11.11.11.
cont. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gergli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovechie, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Giudizi esteri sul nuovo Ministero.

Vienna. 9. La *Neue Freie Presse* di questa mattina, in un articolo intitolato *Gabinetto Crispi*, tratteggia la vita politica di Francesco Crispi dalla rivoluzione di Napoli del 1848 sino all'ultima sua partecipazione al gabinetto Depretis. La *N. F. Presse* dice che, sebbene nella sua gioventù il Crispi abbia vestito la camicia rossa, oggi si mostra un aperto fautore della monarchia di casa Savoia, avversario alla repubblica, ritenendo che il sistema di governo repubblicano paralizzerebbe l'Italia irrandone l'unità, onde il partito radicale nutre dei timori conoscendo l'energia del Crispi nel reprimere le agitazioni e ben sapendo come egli non parterebbe con essi, né mostrerà alcuna debolezza come fece talvolta Benedetto Cairoli.

Certo, il Crispi continuerà fedelmente la politica del suo predecessore, poi che, già entrando nell'ultimo gabinetto di Agostino Depretis, il Crispi mostrò di approvare la politica estera. La *Neue Freie Presse* ricorda il viaggio del Crispi nel 1877, il cui scopo era di affrettare il riavvicinamento dell'Italia alla Germania.

Osserva che il Crispi gode la fiducia del principe di Bismarck, il quale mediante l'ambasciatore di Germania a Roma si è allegrato con re Umberto per avere assunto Francesco Crispi al governo, l'unico di tutti gli uomini politici italiani che il governo di Berlino veda con piacere prendere il posto di Agostino Depretis.

La *Neue Freie Presse* conclude dicendo che l'Italia si trova oggi in una posizione tanto felice che, per guidare la sua politica, le basta un uomo d'ingegno e di ferma volontà, qualità queste che gli stessi nemici non possono negare a Francesco Crispi.

Il dovere dei Prefetti.

— La *Riforma* parlando dell'azione che spetta ai prefetti, dice essere loro dovere non l'invitare alla Camera e nei Consigli gli amici locali del governo, ma il vigilare a che l'amministrazione proceda regolarmente e sia veramente intesa a propugnare il benessere delle popolazioni.

Gentilezze francesi.

— Un dispaccio da Parigi annunzia che l'amministrazione governativa dei ponti e strade ha licenziati tutti gli operai stranieri, quasi tutti di nazionalità italiana o tedesca. La *Riforma*, rilevando l'odiosità di simile provvedimento, osserva molto a proposito come la Repubblica si prepari molto male all'Esposizione di Parigi.

500 nuovi sottotenenti.

Il *Bollettino Militare*, straordinario pubblicato il decreto di promozione di 500 nuovi sottotenenti.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

IL GOBBO DI SUMAK.

raccontato da Emilio Sestini
tradotto da PIETRO LORENZETTI

— Scusi, signor Dunal, disse con dolcezza il Guglielmo.

— E non hai notato mai che il Comune è più asciutto della lingua del gatto?

— L'ho notato.

— Con quei mezzi vuoi tu farne un erba?

— Trovandosi l'acqua.

— E donde la torrai tu?

— Farò scavare un pozzo nel Comune stesso, a settentrione.

— Un pozzo! sciamò il Dunal scoppiando in risata sonora, con un pozzo vuoi tu dunque irrigare una prateria?

— Perché no? interruppe il Giacomo, egli annaffierà a mano ogni gambo di trifoglio, come si fa per la lattuga.

Il gobbo era troppo avvezzo a sarcasmi per offendersene e di codesta facezia sorrise anch'egli.

— Il pozzo ch'intendo io non somiglia punto a quelli che i signori conoscono, disse, ma somiglia a pozzi dell'Artois, pe' quali l'acqua zampilla da terra e può venir distribuita in canali, come l'acqua de' rivoli.

— Un pozzo che zampilla! vociarono tutti gli astanti.

— Per l'anima mia, ch'egli è pazzo! disse l'Edoardo Roslee.

— L'avrà letto in qualche libro, aggiunse il Giacomo.

— Eh via, pedagogo, la non venga a raccontarci i racconti delle fate, ri-

Ricevuto, la si guardi dagli amici.

Appena ieri l'on. Crispi è salito ufficialmente alla eccelsa Presidenza del Consiglio dei Ministri, e già i vecchi amici s'affollano attorno a lui per tentarlo e persuaderlo a secondare mire passionarie. Questi amici sono quasi gelosi della deferenza dimostrata da tanti e tanti che non si vantano mai di essergli tali, e tuttavia anche in passato in lui ammirarono l'ingegno, il patriottismo, la tenacità del volere; quindi avvertono il nuovo Presidente a non credere a certe simpatie.

Noi in ogni tempo (ed i Lettori della *Patria del Friuli* lo ricorderanno) abbiamo parlato dell'on. Crispi, con rispetto, perchè imposto a tutti gli italiani da qualità apprezzabili per un uomo politico. Anche quando la Pentarchia ci dava ombra coi suoi conati ambiziosi, non imitammo gli avversari cinquantisti di Depretismo e trasformismo con frasi rozze e da trivio. Gli è però che ci crediamo in diritto di parlar chiaro all'uomo di Stato cui la Corona esprime fiducia affidandogli oggi in certo modo, i massimi interessi della Nazione.

Per questa designazione dell'on. Crispi, assenti e plaudenti i Colleghi, viene raffinato il programma liberale del Governo. Ed è questo, il punto capitale; ed era questa la forza dell'on. Depretis.

Ma per il trionfo di esso programma conviene che nel Parlamento, specie nella Camera elettiva, sieno i più convinti dalla opportunità e prudenza dei modi d'incarnarlo nelle Leggi. E fu la prudente misura e l'avvedutezza proverbiale dell'on. Depretis che sinora condussero avanti felicemente lo sviluppo di esso programma, accaparrandogli adesioni e simpatie tra alcuni gruppi prima sospettosi ed incerti. Per dieci anni l'antecessore dell'on. Crispi affrontò ogni specie di lotte, e vinse con quella sua apparente pleghevolezza, che era virtù di vero uomo di Stato. Dunque, poichè ora di nuovo proclamasi di volere nel Governo un indirizzo schiettamente liberale, necessita che nessuna imprudenza, nessuna esagerazione, nessuna impazienza, insorgano ad intorbidare le cose.

E che chiederebbero i vecchi amici dell'on. Crispi? Nientemeno che egli, Presidente del Consiglio dei Ministri, avesse ad agire per conto della Pentarchia morta e sepolta, assai prima

prese il Dunal; grazie a Dio non sono un gozzo, io, e ho corsi più paesi di tutti che siamo qui: conosco Inverness, Perth, Stirling e ho visti ad Aberdeen vascelli da guerra; ma riguardo a pozzi zampillanti, crederei più presto quel che la ne diceva già tempo, de' grandi globi pieni di fumo, co' quali si potrebbe innalzarsi fino alle nuvole, e de' grandi bracci di ferro, che scrivono nell'aria, per modo di portare una notizia da qui a Londra in cinque minuti.

— E l'avrebbe ragione di credere a tutte queste cose, signor Dunal, perchè tutte ci sono, riprese il Guglielmo; ma quant'è pozzo zampillanti, io son sicuro che nel Comune la cosa riuscirebbe perfettamente, poichè ho esaminato bene il terreno, io, e sarebbe per la parrocchia un accrescimento di reddito straordinario. Del resto, la può consultare l'ingegnere di Bervic, ch'ha visti simili pozzi in Francia e n'ha fatti anche scavare.

I fittabili crollarono le spalle.

— Scava il tuo pozzo, Guglielmo brutto, disse con disprezzo il Giacomo, e ti prometto di menartela a bere i miei asini a uno scellino a testa.

— E io, riprese il Daniele, ti fornirò tanta birra forte quanta sarà l'acqua che zampillerà dalla tua fontana.

Il maestro non vi si fermò sopra; sapeva per esperienza che il discutere con ignoranti altro non fa che eccitar l'orgoglio loro in difesa de' lor pregiudizi, e risolvette d'aspettar occasione per ritornare sull'argomento.

Senonchè fra gli astanti si trovava un forestiere, giunto presso mastro Daniele il giorno innanzi.

Parvegli colpito dalle osservazioni

della morte di Agostino Depretis! Vorrebbero che l'on. Crispi, responsabile de' suoi atti verso l'Italia, verso il Re, verso l'Europa, verso la propria fama, dicesse solennemente: «io sono qui per abbattere il trasformismo; dunque vade retro Salana, cioè allontanatevi da me quanti fra voi cedettero alle carezze e alle astuzie del Vecchio, dacchè non aspiro io ad altro se non ad accontentare i miei commilitoni della Sinistra storica. Non importa che, poche settimane addietro, io me la intendessi con Depretis creatore di quel mostro esecrando; non importa che appunto perciò mi trovo vicino a Colleghi ch'egli ha scelto. A novembre, per non perdere tempo, mi leverò la maschera, e, come nel giorno del giudizio, a Montecitorio tra Destra e Sinistra si farà il riparto, però invertendo i termini, de' reprobi e degli onesti».

Simile linguaggio i vecchi amici dell'on. Crispi pretenderebbero ora dal Crispi Presidente del Consiglio dei Ministri. E la principessa Tribuna ieri ingenuamente le domandava, facendo voti perchè l'on. Crispi avesse a governare co' suoi principi, col suo ideale ch'è la democratizzazione della monarchia, al quale scopo egli dovrà procedere cogli antichi amici che son vorranno seguirlo?!

Ebbene, a siffatte incriminazioni, a siffatte esigenze dell'organo dell'ex-Pentarchia, l'on. Crispi risponderà, noi lo speriamo, coi fatti. Egli, come dicevamo ieri, inserirà nel Discorso della Corona il suo programma per i prossimi lavori legislativi, e da esso trasparirà la saldezza de' principi, resi accettabili ai più per la forma ordinata e per la temperanza de' modi; nè avrà uopo di studio per democratizzare la monarchia, che adesso la Italia è più democratica di molte Repubbliche. Quindi, udito il programma, non avverrà la assoluta separazione de' buoni e de' reprobi secondo lo spirito incorreggibile della partigianeria settaria. Con l'on. Crispi e col Governo, anche dopo novembre, starà numerosa e fida maggioranza; mentre i brontoloni intransigenti dell'antica Destra è probabile che si raccoglieranno sotto il patronato del platonico Bonghi, in difetto di più autorevole capo, ed il drappello dell'estrema Sinistra con loro costituiranno l'Opposizione, sufficiente per il bisogno parlamentare.

Lo sappia l'on. Crispi. Ogni conato di restaurazione della partigianeria, che

del gobbo, trasse questi in disparte e gli volse alcune domande intorno alla vasta landa. Il Guglielmo gli propose di condurlo sul posto, e quivi giunti, gli spiegò le ragioni del suo credere che un pozzo zampillante ci dovesse riuscire bene. Tali ragioni eran sì chiare che il forestiere ne parve ammirato. Ringraziò il Guglielmo e parlò. Alcuni giorni appresso, il maestro seppe che la parrocchia aveva venduto il Comune al forestiere, il quale altri non era che lord Rolling, noto per grandi ricchezze e per grand'impresa.

Dopo breve tempo, giunsero da Bervic un ingegnere e alcuni operai, per scavare il pozzo, ch'era stata la prima idea del Giacomo. Si fece un gran discorrere in paese: i più continuavano a farsi beffe dell'opera, e il Giacomo andava ogni giorno sul sito a informarsi se potesse condurci presto gli asini. Quale non fu per altro lo stupore di lui una sera, che, al giungerci, vide zampillare una bella colonna d'acqua, nel luogo, in cui, sino al giorno innanzi, gli operai lavoravano, e affrettarsi ognuno a scavar canali! Gli abitanti di Sumak, accorsi a vedere quella meraviglia, fecero all'Atol accoglienza di fischi e gli gridaron dietro che l'abbeverato era pronto e andasse pure a prender gli asini. Quest'episodio fece sì che, in seguito il pozzo nuovo venisse chiamato la fonte degli asini, nome rimasto fino al presente.

Il lord Rolling, avvisato della buona riuscita dell'opera, giunse nel domani con altri operai. La landa fu dissodata: vi sorsero edifici, e la nuova tenuta venne in breve coperta di mandrie e di messi.

L'abbiamo detto che il nuovo pro-

scompierebbe la Camera e produrrebbe nuova ecatombe di Ministri, sarebbe inviso alla maggioranza assennata del Paese. Quindi egli che ha tanti ideali del *Progresso*, non vorrà tornare indietro perchè abbiano a riprodursi condizioni parlamentari impacciati ogni Governo e spettacolo biasimevole di lotte bisantine.

Ecco, dunque, che l'Italia sta attenta ai primi fatti, con cui l'on. Crispi risponderà ai vecchi amici.

Una spia affogata.

Nel giornale *Lyon Republicain*, troviamo il racconto dell'esecuzione d'una spia politica molto conosciuta dai socialisti francesi. Garreau detto Valadier che fece da agente provocatore nel processo degli anarchici a Lione.

Valadier s'era rifugiato a Zurigo. Or sono tre anni, recatosi a visitare un'esposizione di pittura, ricevè da uno dei condannati di Lione, una tale scarica di bastonate che dovette starsene qualche settimana in letto.

Alcuni mesi dopo, tornando a casa in una notte cupa veniva precipitato nel lago e non veniva alzato che mercè l'abnegazione e il coraggio d'un compatriota di Guglielmo Tall.

Il *Lyon Republicain* narra adesso che la spia Valadier non ha nulla perduto nell'aspettare.

Una diecina di rivoluzionari si sono scagliati su lui e l'hanno nuovamente gettato nel lago.

Questa volta nessuno l'ha salvato. La polizia zurighese ha aperto una inchiesta.

Libertà di coscienza.

I protestanti della Cevenne (Francia) celebrano domenica, in occasione del centenario dell'Editto di tolleranza, una festa, in una località aperta, denominata *Pian di Morte*, circondaria di Lorac, dove ebbe luogo nel 1712 un combattimento fra le truppe cattoliche e le bande dei *Camisards*.

Un monumento si eleva in quel piano colla seguente iscrizione:

In occasione
del centenario dell'Editto di tolleranza
i figli degli Ugonotti
hanno
sul teatro degli antichi combattenti
elevato questo monumento
di pace religiosa
in memoria dei martiri.

Il pastore protestante Vignier di Parigi presiede la cerimonia.

UN INCENDIO.

Presburgo, 8. Nel Comune di Pamer, un incendio distrusse 46 case, e 40 granai contenenti provvigioni di biade.

Per domare l'incendio, accorse la gendarmeria e la popolazione.

Il danno è di 250,000 fiorini.

prietario del Comunale fosse ricco e abile. Egli introdusse nella coltura di quel fondo tutti i perfezionamenti riconosciuti dall'esperienza e ottenne prodotti più perfetti e più copiosi. Ben se n'accorsero gli abitanti di Sumak, che videro calar di prezzo le proprie derrate e presero a mormorare contro del loro vicino fortunato. Il Guglielmo assicurò loro che l'unico mezzo di far fronte alla concorrenza di lui fosse quello d'adottare i miglioramenti adottati da lui medesimo. Ma sempre lo stesso spirito di consuetudine, la stessa cecità! Egli non rispinsero con villania i consigli del maestro e continuarono nella querimonia sterile contro il lord Rolling.

Questi frattanto, ch'aveva acqua più del bisogno, propose agli abitanti di venderne parte a loro, ma tutti respinsero la proposta con energia.

Ecco i ricchi! sciamò il Roslee, che si stimava impoverito poichè non era più il primo coltivatore della Parrocchia; non gli basta, a milord, di vendere i suoi bovini, il suo gregge, il suo recio, vuol vendere anche la sua acqua.

Come se la non fosse più nostra che sua, soggiunse il Giacomo, l'ha pur trovata in terreno ch'apparteneva a noi!

E che non si sarebbe dovuto vendere mai, soggiunse a sua volta il Daniele.

Avete ragione, riprese il Guglielmo, ma io si è venduto e noi dobbiamo ora esaminare questo soltanto, se non ne torni vantaggioso di ricomprarla, l'acqua.

Il villaggio ha fatto senza acqua.

E vero, ma non senza soffrire, obiettò il Guglielmo. La fontana, a

Per aver preso parte alle regate di Venezia.

Alle regate di Venezia era, fra gli altri, iscritto il canotto *Arge* della società dei canottieri *Glaucò*, di Trieste.

Questo canotto vinse con notevole vantaggio e giunse alla meta in 15 minuti, con 30 remate al minuto, impiegando lo stesso tempo delle lancia della marina da guerra.

Allorchè l'*Arge* venne al palco per ricevere il premio che s'era tanto onorificamente guadagnato, scoppiarono vivissimi gli applausi. I triestini, tutti giovanotti simpatici e pieni d'anima, vollero subito offrir prova anche della bontà del loro cuore rinunciando al premio di L. 1000 che spettava ad essi, devolvendo quella somma per metà alla Società di M. S. fra barcaioli, e per metà in altre opere di beneficenza, rimettendosi per la distribuzione al sindaco di Venezia.

Di ritorno a Trieste, i canottieri dell'*Arge* furono chiamati dal Commissario di polizia.

E in seguito all'interrogatorio fatto loro subire, l'i. r. Luogotenente del Litorale ordinava lo scioglimento del Club di canottieri *Glaucò* perchè ha preso ufficialmente parte alla regata, che ebbe luogo in Venezia addì 4 corr.

Scriva a proposito l'*In ipendente* tu-

estino.

Il club *Glaucò* è morto dopo una vittoria splendissima, dopo una vita breve, ma operosa, onorata.

Costituito nel 1882, all'epoca dello scioglimento dell'Associazione triestina di ginnastica, nel 1884 si associò all'esistente club *Arge*; contava 30 soci e le imbarcazioni *Glaucò*, *Arge* e *Tole*.

Nel 1883 prese parte alla regata col *Glaucò* e vinse il secondo premio; nella regata del 1886 riportò il primo premio con l'*Arge*.

Alla regata internazionale di Venezia, ch'ebbe luogo la scorsa settimana, esso ottenne, fra gli applausi entusiastici di tutta una popolazione, il primo premio: la medaglia d'oro.

Furono questi il supremo saluto, le ultime ovazioni che lo accompagnarono alla tomba immaturamente dischiusa.

Aggressione

d'un trasporto di deportati.

La scorta d'un trasporto di deportati per la Siberia, composta di sei soldati, venne aggredita il 29 luglio, non lungi dalla stazione di Wktorowsk; dai due emigrati politici M. Kuschow e Kabanow.

S'impegnò un combattimento in tutte le regole.

Lo scontro finì con la morte del comandante della scorta e del nichilista Kabanow.

M. Kuschow riportò numerose ferite.

cui si va ora, è distante, e la strada che vi conduce, penosa...

— Pe' gobbi, può darsi, interruppe il Giacomo ridendo, per me ci andrei su correndo con le mie due secchie ripiene.

— Io vi mando i famigli, continuò il Giacomo.

— E io trovo sempre qualcuno che mi porti la brocca, soggiunse la leggiadra miss Caterina.

Tuttavia, scappò detto al Daniele, una fonte al villaggio sarebbe pur cosa comoda...

Pe' mercanti di vino! integrò il Dunal.

No! riprese il Guglielmo, ma pe' deboli, pe' poveri e per le donne che non trovino gente disposta a portar loro la brocca! Pensate poi che in caso d'incendio non avremmo alcun mezzo d'estinguere.

Non c'è dubbio, il lord Rolling ha pagata senseria al Guglielmo brutto, che caldeggi la vendita della sua acqua, disse il Roslee.

Il gobbo arrossì leggermente.

Elia fa una supposizione cattiva, signor Edoardo, rispose.

Meno cattiva della proposta del tuo milord, sciamò il fittabile. Non gli basta d'averci rovinati col chiuderci ogni mercato? Vada al diavolo colla sua acqua zampillante. Da me non avrà che maledizioni, non un solo scellino.

No! vociarono i fittabili tutti, non un solo scellino!

Il Guglielmo chinò con tristezza la testa.

Ma lor signori ascoltano la passione più presto che il proprio vantaggio e hanno torto, disse, e può darsi che se ne pentano fra breve.

(Continua.)

LA LIBERTÀ NEMICA DELLA LIBERTÀ

O libertà, quante negazioni di libertà si lasciano commettere in nome tuo!

C. Puccio.

Noi abbiamo allargata la nostra libertà sociale nella misura stessa che fu limitata quella del Principe.

La libertà, di cui godiamo, ci permette di eleggere i nostri rappresentanti politici, per la compilazione ed approvazione delle Leggi che ci governano, nonché i rappresentanti amministrativi che nei Consigli provinciali e comunali abbiano a discutere e deliberare sul miglior uso da farsi a vantaggio pubblico di quel denaro che a tal fine siamo tenuti a contribuire a seconda delle rispettive forze.

Quanto ai nostri rappresentanti politici, è questo un oggetto che dà luogo a varie considerazioni. Ogni regione, ogni provincia ha un determinato numero di Deputati al Parlamento. Se le varie regioni e provincie hanno interessi particolari da far prevalere alla Camera, ne viene che i Deputati, liberi ognuno di propugnare la causa dei loro rappresentanti, tendono a limitarsi a vicenda siffatta libertà. Se le forze di ogni singolo interessato fossero equiparate, da ciò ne seguirebbe una giusta distribuzione di benefici a vantaggio di tutti i popoli che costituiscono la Nazione.

Ma queste forze sono molte volte impari: fatto questo al quale sono dovute quelle ingiustizie, per cui una regione, o provincia od anche una sola città, si veggono favorite di larghe concessioni e vantaggi, a danno evidente di altri paesi, le cui aspirazioni e reclami rimangono inascoltati.

C'è provenire dall'essere i rappresentanti di alcuni paesi poco forniti di quella forza di carattere e valentia oratoria che son necessarie alla loro carica; poco frequentatori delle sedute parlamentari; poco penetrati del vero interesse dei loro mandanti e talvolta propugnatori d'interessi che non sono propriamente quelli che meglio combinano con la volontà degli elettori.

Un Deputato, per le sue mire, per una male intesa vanità di farsi onore, di far parlare di sé, per fare un colpo ardito, può talvolta adoperarsi a tutto uomo perché venga approvata una Legge, un provvedimento, che poi riesce dannoso al paese da lui rappresentato.

Mille altri malanni inoltre possono scaturire, quando per deferenza verso i più autorevoli, o per viste particolari, o forse anche per fini ambiziose, per cupidigia di vantaggi morali o materiali, un Deputato, non solo neglige gli interessi del proprio paese, ma anche cospira a far prevalere interessi che a quelli del paese proprio sono in opposizione.

Verificandosi tutto ciò, il che non è improbabile, la libertà nostra di eleggere persone col mandato di proteggere la conseguita libertà, e di adoperarsi per il nostro benessere, può convertirsi in un fatto che riesce nemico alla libertà stessa.

In un campo più ristretto, tutto questo può avvenire anche nelle rappresentanze amministrative. Una provincia qualunque consta di diverse parti i cui bisogni particolari possono benissimo trovarsi in lotta fra essi. Se da una parte, mercé la prevalenza dei consiglieri locali vengono sanciti provvedimenti i cui dispendio riesce gravoso egualmente alle altre parti cui tale beneficio non torna profittevole, i rappresentanti di queste reclamano pari trattamento; e non è tanto il bisogno di queste provvidenze che a ciò li sospinge, quanto invece lo sia la brama che i paesi dapprima favoriti subiscano essi pure il peso derivante da quanto vien fatto per gli ultimi provveduti. Se quelle spese fossero limitate e veramente necessarie ed urgenti, e la distribuzione dei carichi e dei benefici fosse ragionevole ed equa, allora non vi sarebbe nulla a ridire, e lo scopo amministrativo sarebbe raggiunto con generale soddisfazione. Ma questo non sempre si verifica.

Un consigliere provinciale o comunale, come individuo, rappresenta una parte insignificante nel complesso delle pubbliche contribuzioni. Ma come uomo delegato alla tutela degli interessi e del decoro dei suoi mandanti, si attribuisce una rappresentanza considerevole. Dalla sua qualità di uomo posto al servizio, per quanto onorevole, dei propri elettori, egli passa naturalmente, a fornirsi di altre qualità, compresa anche quella di poter fare ciò che ad esso talenta.

Ed è per questo che anche qui dobbiamo lamentare l'inconveniente, che non poche volte la soverchia libertà dell'eletto rende infruttuosa quella libertà in virtù della quale viene conferito il diritto di suffragio.

Altro rampollo della libertà è lo spirito di associazione ora dominante. Nel Medio Evo, all'epoca dei comuni e delle repubbliche, vale a dire, all'epoca della massima libertà usufruita dagli antichi popoli italiani, quello spirito di associazione raggiunse il punto più culminante, ed era coronato da felicissimi

risultati, perché allora, più che le passioni politiche, più che i conflitti di partito ed i calcoli dell'egoismo, dominava la concordia, il principio di mutua assistenza, lo spirito di abnegazione e di sacrificio; per cui scopo precipuo della fratellanza sociale era il benessere altrui combinato, per quanto fosse possibile, col proprio.

Il nostro Paese, emancipato dal dominio straniero, non indugiò guari a prevalersi di questo naturale portato della libertà. In ogni città grande o piccola, sorsero quasi per incanto società generali abbracciando tutte le arti e mestieri, suffragate anche dalla onoraria appartenenza di persone agiate estranee alle arti comuni; sorsero società parziali costruite da individui professori un'arte o mestiere determinato; e tanto crebbe il fervore per questa nuova manifestazione di libertà, che le società generali, oltreché essere un ente collettivo con amministrazione propria il cui compito si è quello di ripartire fra i soci i beneficii proporzionati all'entità delle loro contribuzioni, sono anche l'aggregato delle parziali società.

Riconosciuti i vantaggi che possono derivare da questi sodalizi, massime quando essi corrispondono allo scopo di loro fondazione, non è a perdersi di vista la sottrazione di libertà alla quale i singoli partecipanti debbono sobbarcarsi ed in particolar modo quando fra essi emergono alcuni, che, troppo curanti di libertà, cercano estenderla a scapito altrui; malanno questo che sembra inevitabile.

Le assemblee di queste Società generali o parziali che sieno, nominano i loro consiglieri, direttori, ecc., i quali costituiscono altrettanti ministeri in miniatura, e sembra che il compito loro sia piuttosto quello di porre in atto le proprie deliberazioni che quelle emanate dall'assemblea di tutti i soci, dal momento che ad essi quasi, sempre riesce di farle adottare dalle adunanze, le quali, se pure non vanno deserte, son quasi sempre spopolate e composte dei meno intelligenti ed indipendenti, che per lo più accettano quanto venne innanzi ammesso dai preposti alla direzione.

Da qual parte possa derivare la colpa, è un fatto che la libertà individuale va compromessa nel senso che il maggior capitale di libertà trasferitosi nelle mani dei pochi che più la vagheggiano, impoverisce gli altri, i quali per troppo amore di libertà, si riducono a rimanere privi appunto allora che più ne attendevano i frutti.

È un fatto che la buona riuscita di una proposta messa in discussione in codeste assemblee, risponde al bisogno di libertà di coloro il cui voto è favorevole, ma si oppone al libero volere degli avversari rimasti soccombenti. Quindi il diritto di libertà per questi ultimi torna illusorio: e siccome non è infrequente il caso che la ragione sia dalla parte delle minoranze, le quali talvolta per importanza numerica quasi raggiungono le maggioranze, abbiamo il fatto eventuale che vada a naufragare un ottimo provvedimento, ed il fatto positivo che una parte considerevole dell'assemblea resti delusa nelle sue aspirazioni di libertà.

Un dato provvedimento non può essere qualificato in forma assoluta. Vi sono delle disposizioni che possono essere utili ad una certa classe di persone, e ad un'altra classe nocive. Ne viene quindi che nelle adunanze formate di classi diverse, e nelle quali vengono discusse ed adottate proposte a cui tutti gli intervenuti e gli assenti devono sottostare, tali proposte sieno benefiche per una parte di essi, e non lo sieno talvolta per il maggior numero dei soci, i quali sogliono intervenire con maggiore interesse quando si abbia di adottare una proposta ad essi favorevole, che non allora che si tratta di opporsi ad una misura contraria al proprio interesse od alle proprie vedute.

(domani la fine).

La caduta d'un questore.

Roma, 9. Il questore Serrao passeggiava iersera in carrozza. Questa improvvisamente ribaltò, precipitando al suolo.

Il Serrao non riportò, fortunatamente, che una lieve contusione.

Fabbrica distrutta.

Palermo, 6. La scorsa notte si era sviluppato un incendio nell'edificio di cornici Raimondi posto in via Archimede. Fu spento dopo molte ore di lavoro; i danni ascendono a 70.000 lire.

Monumento a Giuseppe Garibaldi.

Vicenza, 8 agosto 1887. Il Comitato per il monumento a Giuseppe Garibaldi in Vicenza ha spedito per la festa dell'inaugurazione — che avrà luogo il 21 corrente alle ore 10 antimeridiane — le circolari d'invito all'Associazione dei Veterani, Reduci Patrie Battaglie e Garibaldini ed alla Società liberale della nostra e delle vicine Provincie. Per mancanza di esatti elenchi, il Comitato dubita d'essere incorso in qualche omissione, come potrebbero essere avvenuti dagli avvisi delle Circolari stesse. Ricorre quindi alla cortesia della pubblica stampa per pregare tutte quelle Società, alle quali non fossero pervenute le circolari, di considerarsi come particolarmente invitate alla detta inaugurazione del Monumento a Garibaldi e sarà graditissimo alle rispettive Presidenze che favoriranno un atto di

Il Comitato.

CRONACA PROVINCIALE

Conferenze di zootecnia.

S. Giovanni di Manzano, 9 agosto.

Per cura del Comizio Agrario di Cividale, Domenica scorsa, tenne in questo capoluogo due conferenze di zootecnia, il Dr. Gio. Batta Romano veterinario Provinciale.

La chiarezza, il modo famigliare di esporre gli argomenti, gli conciliarono fin dal principio la simpatia del numeroso uditorio, e persuase tutti, che maggior utile potrebbero ricavare dall'allevamento degli animali, se fossero adottati i suggerimenti dati dal dotto Conferenziere.

I capanelli formati alla sera lungo tutto il villaggio, dimostrano quanto furono soddisfatti gli intervenuti, e fu generale il desiderio di riudirlo. Il Comizio Agrario di Cividale, fra i pochi vivi e benemeriti, certamente vorrà assecondare il voto di questi agricoltori.

Cronaca musicale.

Pordenone, 8 agosto.

Mercé la gentilezza del cav. Wepfer ieri abbiamo potuto passare un paio d'ore allegramente in quanto che la Banda dello Stabilimento omonimo ci diede un buon programma alla Stazione.

A proposito di musica devo darvi una ben triste notizia.

La famosa banda di Torre che per qualche tempo ebbe l'onore di primeggiare nel nostro Friuli, tramonta molto placidamente sfasciandosi un po' alla volta. Che peccato! Vorrei sperare d'altronde che il signor Carradori saprà riparare almeno in parte al musicale disastro.

Fallimento.

Pordenone, 9 agosto.

Questo Tribunale dichiarava ieri, su domanda della ditta, il fallimento di Teresa Dell'Agnese Gaspardo negoziante in coloniali. Fu nominato curatore il dott. Renier Gio. Batta.

Retifica.

Reana, 9 agosto.

Oaor. Direzione

della Patria del Friuli.

Per debito di imparzialità prego cordata Oaor. Direzione di voler inserire la seguente Retifica:

A completare la verità dei fatti dopo la Dichiarazione Tricesimo 5 agosto corr. inserita in questo giornale nel N. di quel giorno, è necessario soggiungere: che ancora prima dell'udienza i sigg. Pauluzzi e Dri avevano invocato gli uffici di onoranda persona per comporre amichevolmente il processo; che nella mattina stessa del dibattimento furono usate le più vive pratiche e le più autorevoli insistenze presso il P. Giacomo Linda, onde indurlo a piegarsi ad un accomodamento; che, aperta l'udienza, il P. Giacomo Linda spontaneamente ripeté che non aveva inteso di offendere l'onore dei querelanti, ma soltanto di tutelare gli interessi del Comune di Reana, avendone il diritto come Consigliere e Revisore dei conti; ed i signori Pauluzzi e Dri accettarono tale dichiarazione e ritirarono la querela;

che nessuna ammenda e nessuna spesa pagò il Linda ai querelanti; e le L. 35.16 di spese d'ufficio furono pagate prima della dichiarazione suddetta, e sotto condizione accettata che non dovessero essere calcolate nel componimento.

Questa la verità genuina; ed al sottoscritto rincresce che, per combattere millanterie immaginarie, i sigg. Pauluzzi e Dri abbiano voluto scemare il merito di una conciliazione onorevole per entrambe le parti.

Linda p. Giacomo.

Il corpo d'esercito per l'Africa.

Gli arruolamenti nel colpo speciale d'Africa cominceranno al 25 del corrente mese e seguiranno fino al 29 del mese venturo.

Il Giornale Militare pubblica dei manifesti colle seguenti istruzioni relative a tale arruolamento:

I militari sotto le armi dovranno presentare le domande in via gerarchica.

I militari in congedo illimitato le presenteranno ai vari corpi incaricati del reclutamento, cioè a tutti reggimenti di fanteria, artiglieria, genio e ai quattro di cavalleria, fra cui quelli di stanza a Bologna ed a Milano, più a tutte le compagnie di sussistenza e di sanità.

La maggior parte delle disposizioni sono seguite da note particolareggiati.

La Regina di Serbia, Natalia, passerà il massimo inverno a Firenze.

Appartamento d'affittare

IN SECONDO PIANO

in Mercatovecchio o via del Carbone N. 3.

Rivolgersi allo studio dell'avv. BASCHIERA

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 9-8-87. ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 s.

Barometro ridotto a 10° alto metri 110.10 sul livello del mare	752.8	750.2	749.1
Umidità relativa	56	39	64
Stato del cielo	sereno	miato	miato
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	S	—
Velocità chi.	0	5	0
Termom. centigrado	25.6	35.9	24.9

Temperatura massima 32.0 minima 18.2 || Temp. minima all'aperto 15.8

Giorno 10, ore 9 ant. Barometro 745.7 — umidità relativa 50 vento direzione N-E velocità k. 1 — Temperatura 26.6 — stato del cielo miato — minima esterna nella notte 8-9: 19.3.

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5, pomerid. del 9 agosto 1887.

In Europa depressione notevole al nord col centro 740 al sud del golfo di Botnia. Pressione sempre elevata 770 all'estremo occidente. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso, temperatura aumentata. Venti deboli o calmi. Barometro 765 nord e adriatico; 768 altrove. Mare calmo.

Tempo probabile: Venti deboli specialmente intorno ponente — cielo generalmente sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Collocamento a riposo.

Dietro sua domanda, l'egregio Dottore cav. Giulio Andrea Pirona Professore di Storia Naturale presso il nostro Ginnasio Liceo, venne collocato a riposo.

Egli apparteneva a quell'Istituto dal 1850; quindi ha ben diritto al riposo, che per lui non sarà se non relativo, poichè, come tutti sanno, la vita del Pirona è consacrata alla Scienza, e lo attestano i molti lodati lavori ad illustrazione del Friuli in senso geologico, o riguardanti la sua Flora e la mineralogia.

Una spiegazione

del dottor Salvetti.

Che il mio scritto dell'8 corr. venga dichiarato atto poco decoroso e poco dignitoso e per di più lo si giudichi una discussione di scienza e di arte medico-chirurgica, ciò non va. Fu poco decoroso l'articolo del Giornale di Udine del 6 corr., fu poco dignitoso nel propalare al pubblico allarmi che non esistevano. A me parve d'ocorre, delicatezza, equità, moralità, togliere il pubblico dall'impressione di un fatto giudicato grave. Anzi mi parve obbligo di cittadino il fare quanto ho fatto — lontana da me ogni idea di aver voluto con ciò far atto di sfregio verso un collega che per età e per sapere deve e può essermi maestro.

D. Salvetti.

Disguidi postali.

Scriva l'Indi, edente di Trieste: Siamo alle solite. Oggi di bel nuovo ci mancano le poste italiane, tanto quelle di Roma, che dell'Alta Italia.

La causa di simili dannosissime irregolarità è sempre la stazione di Udine, dove si considera così poco Trieste, che non si vuole aspettare nemmeno un minuto i treni diretti della Pontebbana in coincidenza con quelli di Trieste. A quello arrivato ieri sera alle 9.52 mancò la coincidenza.

Nel mentre siamo obbligati alla Patria del Friuli per avere riprodotto il nostro precedente articolo, la esortiamo a volersi interessare dell'importante argomento, poichè tutto dipende dalla stazione di Udine.

Teatro Minerva.

Abbastanza numeroso il concorso del pubblico alla terza rappresentazione del Nabucco.

Molti applausi ai principali e migliori artisti sign. Emilia Calderazzi, sig. A. Gostino Guacciarini ed Enrico Serbolini. Destò il solito entusiasmo la scena e duetto del 3 atto fra Nabucco e Abigail, e se ne voleva ad ogni costo il bis; ma non fu concesso.

Questa sera riposo.

Domani a sera quarta rappresentazione del Nabucco.

Sabato, domenica, lunedì rappresentazione.

Magistratura.

Orio, giudice ad Arezzo è tramutato ad Udine.

Come il Tribunale cominciò la settimana.

Condannando. E i condannati sono: D'Odorico Leonardo di Raspono, imputato di contravvenzione alla sorveglianza, a un mese di carcere computato il sofferto.

Losac Andrea di Dus (Savogna), imputato di calunnia: a tre anni di carcere. Per costui, la calunnia non è già un venticello — ma un uragano ad dirittura!

Torneo di scherma

L'annunciato torneo di scherma avrà luogo al teatro Minerva domenica, 14 corrente alle 12 1/2 meridiane.

Come è stato detto vi prenderanno parte i valenti maestri signori Luigi Barbassetti, nostro concittadino, Varone Grimoaldo, Guasti Carlo, Padovani Giovanni, Faggian Attilio, tutti della Scuola Magistrale di Roma o premiati con premio speciale al Torneo Internazionale di Firenze. Inoltre interverrà il bravo ed letante veronese signor Scansi Giuseppe, e il signor Brasoli Giuliano di Palmanova allievo del signor Luigi Barbassetti.

Il torneo dovrà riuscire molto interessante sia per la valentia dei maestri, sia per la novità degli assalti.

Tutti i tiratori che volessero prender parte al torneo hanno tempo di iscriversi fino a domenica mattina.

L'orchestra completa del Minerva rallegherà il trattenimento.

Siccità.

Per troppo, la siccità, quest'anno, in Friuli, ha distrutte le belle speranze che si avevano sul raccolto.

In alcuni paesi delle Basse non piove affatto dal 27 maggio! In altri, cadde qualche po' di piovra dopo quella data — ma insufficiente per i bisogni della campagna. Il raccolto del granturco, in quella località — e meno pochi campi dove si effettuò l'irrigazione — è affatto perduto.

Anche intorno a Udine ed all'Alta la siccità comincia a farsi sentire.

La morte del Fiorenzi.

Ieri, all'Ospedale, fu eseguita l'autopsia cadaverica sul corpo del Fiorenzi Antonio di Chiavris che si diceva morto in seguito a percosse inferitegli da un Colautti al quale il Fiorenzi, assieme agli altri arrestati, avrebbe per circa due anni rubato del frumento.

Ci fu detto anche, il Colautti essere stato chiamato dal Procuratore, dove subì un interrogatorio di circa tre quarti d'ora. Non è però vero ciò che andava ieri dicendosi: che il Colautti fosse stato arrestato.

L'autopsia cadaverica, per quanto abbiamo potuto rilevare, stabilisce essere il Fiorenzi morto per commozione cerebrale non traumatica susseguita da coma.

Si riscontrò aterosclerosi arteriosa generale, specialmente all'aorta e parecchi focolai emorragici.

Fetente di un paese!

In Giardino pubblico, ieri sera. L'attendente di un ufficiale di cavalleria, vestito in borghese, girava tranquillamente in calesse tirata da un magnifico cavallo.

Un gruppo di monelli dal recinto lo fischiava saporitamente.

Il giovane guarda un poco; poi, perduta la pazienza, rosso in viso come un peperone, scende dal calesse ed agita il frustino in atto minaccioso verso quel gruppo di birichini che paiono tante locomotive in partenza.

E per tutta risposta, i monelli, calato il pollice sulla punta del naso, agitano furiosamente le quattro dita distese.

Il bell'attendente, non li potendo schiappare, tira un moccio cui aggiunge con frase energica:

— Fetente di un paese!

E se ne va col calesse e col cavallo.

Una donna ladra.

Fu arrestata ieri certa Maddaloni, la quale, sere sono, avrebbe rubato un venticinque lire ad un Tizio col quale era stata tutta la notte a gozzovigliare. Il Tizio, ubriaco e stanco, cadde a terra e s'addormentò: la Maddaloni approfittò della occasione per levarsi dal portamonete il piccolo gruzzoletto.

VOCI DEL PUBBLICO.

Un pericolo.

Udine, 9 agosto. — Volevo scrivere prima. Me ne trattenni, per non gettare allarmi che i fatti poi chiarissero ingiustificati. Ma il male si aggrava ed il pericolo cresce. Voglio alludere alla angina d'iferica che a Zompitta e dintorni si è manifestata con rapida estensione da otto o dieci giorni. E non bisogna dimenticare che da Zompitta viene la scarsa acqua delle nostre rogge, le quali attraversano la città e vengono usate ed abusate. Zompitta sembra che sia proprio un focolare d'infezione d'iferica. Non so cui spetti: se alla Prefettura od al Municipio; ma che taluno si muova e vengano presi i provvedimenti del caso per togliere o sminuire il pericolo che Udine venga — col tramite delle acque frijli — infettato.

Un medico.

I sofferenti

malattie di stomaco perché costretti alla vita sedentaria, le digestioni stentate, la pesantezza, bruciori e gonfi di stomaco, flatulenza putrida, dolori vaghi d'intestini, mancanza di forze per abbattimento generale, prostrazione, melanconia, tristezza, insonnia, vomito, crampi, guarigione con prodigiosa sollecitudine sotto l'uso delle Pillole Repina Bichloruro composte del dott. RU. FALINI, preparate nello Stabilimento della Società Farmaceutica di M. P. di Milano.

Vendesi in tutte le Farmacie a L. 2.50 al fl. in UDINE Farmacia Comelli. In PORDENONE, Farmacia Roviglio. Guardarsi dalle imitazioni.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Udine, 10 agosto.

Grani.

Non ebbero mercati molto forniti di merce neanche nella scorsa settimana. In causa della siccità le domande si fanno sempre più numerose, gli affari facilitati e i prezzi più sostenuti.

Lo stato della campagna. — Siamo purtroppo dolenti di dover registrare i danni recati alla campagna dalla pioggia prolungata e da ci sembra voglia minacciare degli altri ancora poiché la pioggia non sembra per ancora disposta a cadere.

I fraggi dappertutto le basse sono già perduti e così dovremo dire dal maiz se questo caldo e la mancanza di pioggia continueranno ancora. Vi sono parecchie località ove si può dire perduto più di metà raccolto. Nei dintorni di Udine invece, e per un circuito di circa due chilometri, ad onta che si abbassò della pioggia, la campagna è soddisfacente. All'alta non v'è bisogno di pioggia e il maiz è bello.

Le viti sono cariche d'uva e promettono un buon raccolto.

Frumento. — Non si ebbe sulla nostra piazza la quantità portata in vendita nella scorsa settimana, perciò le transazioni furono facilitate. I prezzi si mantengono sempre fermi nelle basi di lire 14 a 15 50 all'ettolitro.

I frumenti vecchi si fanno affari inconcludenti prima perchè viene preferito il nuovo e per il prezzo e per la qualità, in secondo luogo perchè vi sono pochissime rimanenze. Nei mercati dell'Italia siamo piuttosto in fiacca.

Dall'Ungheria ci scrivono: frumento offerto e ricerche deboli. Vendite 8000 cent. metr. fiacco ceduto 5 soldi più buon mercato.

Granoturco. Siamo in una continua oscillazione con questo articolo e se oggi vi è un piccolo ribasso domani subito ritorna a sostenersi. Si ebbero molte domande di genere nella scorsa settimana e furono coronate anche da sufficienti affari. I prezzi sono anche nuovamente aumentati e sotto le lire 12 a 12 50 non si compera il genere fino a fine.

Ci consta che anche nel Polesine sia succeduto qualche piccolo aumento.

Avena. Poche ricerche si hanno finora in questo articolo. La roba nuova si quota da 1. 12 a 14 il quintale.

Segala. Nella settimana scorsa si restò stazionari coi prezzi della segala. Le domande dal di fuori sono troppo esigue e gli affari per conseguenza scarsi.

Mercato Bovini.

Su per gli il mercato d'oggi è uguale a quello di ieri. Vi saranno poco più di 800 bovini. Gli affari vengono trattati a prezzi molto dibattuti. In equini pochissimi affari. Il numero di questi sarà di circa 150.

Mercato frutta e legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale sulla nostra Piazza:

Uva	» 30 a 45
Pesche di Latisana	» 16 a 50
Pere	» 22 » 24
Pere del Janis	» 25 » 30
» moscatelle	» 24 » 28
Tegoline	» 20 » 25
Fagioli	» 28 » 35
Patate	» 8 » 10
Pomodori	» 20 » 30

La gentilezza dei gondolieri veneziani alla Regina.

Continua a Venezia lo sciopero dei gondolieri. Ieri avvenne una scena abbastanza graziosa.

Tutti i gondolieri colle rispettive gondole imbandierate, ma vuote, seguivano e precedevano il corteo di S. M. la Regina che partì da Venezia dopo le 6 pomeridiane, volendo con ciò fare atto di omaggio alla Sovrana.

Anzi ecco una lettera che per colmo di gentilezza, Le fecero consegnare al momento della partenza:

«Graziosissima Maestà

Le ragioni d'interesse professionale hanno indotto i barcaiuoli veneziani ad uno sciopero, tolga il cielo si possa sospettare emergere da quell'atto irriverenza alla Maestà Vostra, cui il popolo veneziano consacra quell'affetto rispettoso, che si deve alla poetica incarnazione del sentimento nazionale. Vostra è la nostra vita, a voi fanno capo ogni anno i nostri pensieri di gratitudine, e se ci è dolorosa la contingenza odierna, essa però si fa più lieve se ci è dato umiliarsi ai piedi della graziosissima Maestà Vostra i sentimenti di venerazione che nutriamo per tutto ciò che è splendida gloria della patria nostra.

Quando piacerà a Vostra Maestà di rallegrare ancora del suo sorriso questa bella figlia della Laguna, ricordi che, nei barcaiuoli veneziani, la Casa Savoia e sua Maestà la Regina anzitutto avranno dei servi fedelissimi sempre. Della graziosissima Maestà Vostra fedelissimi sudditi rappresentanti i barcaiuoli veneziani Domenico Padovan — Didato Ferro — Mezzalana Cesare — Inutile dire che S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli partirono seguiti da tutte le Autorità ed acclamati, come il solito, da una folla straordinaria.

UN DRAMMA DI GELOSIA

alla Corte d'Assise di Potenza.

Alla Corte d'Assise di Potenza (Basilicata) si è svolto un processo per un fatto abbastanza drammatico. Ecco di che si tratta:

A Laurenzana, un tal Leonardo Motta, essendosi messo in capo di far fortuna, disse alla moglie Rosa: «Ecco, io vado in America: tienti di conto Teresa, la nostra bella figliuola: al mio ritorno dell'America, io sarò ricco, e noi la faremo felice.»

Gra Teresa era proprio, come aveva detto il padre di lei, una bella ragazza, ed entrava nei suoi sedici anni. S'era innamorato di lei Rocco Schiavone, un bel giovinotto fiero, robusto, operaio laborioso — ed ella gli corrispose. Col permesso della mamma di Teresa, i due ragazzi s'intesero, e fu deciso che al ritorno di Leonardo Motta dall'America, gli domanderebbero il permesso di sposarsi, e sarebbero felici. Questo avvenne nel 1882.

La mamma, donna Rosa, per incoraggiare anche più il giovane fidanzato di sua figlia, gli raccontava con quali speranze, il marito di lei era partito per l'America.

Ma ciò che era motivo di conforto per la brava donna, non rassicurava punto l'anima del giovane. Un triste presentimento si affacciava al pensiero di Rocco Schiavone.

Senti — diceva alla sua Teresa — tu forse un giorno mi abbandonerai: quando tuo padre ti porterà del denaro, non vorrai più essere la moglie di un povero falegname.

La ragazza rispondeva, come al solito, che lei lo amava, che lo amerebbe sino alla morte, che non avrebbe preferito a lui neppure un re di corona.

Donna Rosa, poi, intervenendo tranquillava pienamente Rocco, assicurandolo che il marito non aveva altra volontà che la sua — e che d'altra parte aveva un solo pensiero: rendere felice Teresa. Come avrebbe potuto essere più felice che con lui, che l'amava tanto?

L'anno passato, Leonardo Motta ritornò al suo paese. Rocco e Teresa sognano le nozze vicine; pregano la mamma di affrettarle, e donna Rosa mette a parte il marito di quel che era seguito durante la sua assenza.

Leonardo Motta non era tornato milionario, ma a ogni modo aveva delle idee aristocratiche pel capo, e non voleva imparentarsi con un falegname. Rimproverò aspramente la moglie, e impose alla figliuola di non pensare più a Rocco Schiavone, senza lasciarsi commuovere né da lagrime né da preghiere.

Quando Rocco seppe questa notizia, domandò alla ragazza:

— E tu che farai adesso.

— Io — rispose lei — dovrò ubbidire. Che ho da fare, se mio padre non vuole? Abbi pazienza: non pensare più a me. Ci sono tante ragazze, e non potrà mancargli una che ti renda felice.

Ma nel cuore di Rocco c'era un vulcano.

Smanante, non ebbe più pace: tentò ogni mezzo, pregò quanti amici conosceva, perchè lo aiutassero a vincere l'ostinazione di Leonardo Motta — e quando ebbe perduto ogni speranza, pazzo dal dolore, cieco dalla passione — cercò di avvicinarsi a Teresa.

L'incontro sulla via il 23 gennaio di quest'anno, le si avvicina.

— Vuoi venire con me? — le domanda. — Vuoi essere mia? Io ti voglio tanto bene!

— Impossibile! io devo ubbidire a mio padre.

Rocco afferra la rivoltella che ha con sé; la spiana contro di lei, mirando il capo, esplose due colpi. Ella cade fulminata. Allora volge l'arma contro di sé, ed esplose un altro colpo.

Leonardo Motta, ch'era poco lontano accorse e fu per lanciarsi sul forsennato; ma Rocco, sanguinante, non ferito gravemente, corre a consegnarsi ai carabinieri.

Dopo quattro anni di amore, non ho voluto che la mia Teresa fosse moglie di un altro uomo. Mi dispiace di non essermi ucciso anch'io.

Questa fu la sua dichiarazione. La Corte d'Assise di Potenza, ritenuto Rocco Schiavone reo di assassinio con premeditazione, lo ha condannato ai lavori forzati a vita.

Cronaca dell'elettricità.

Società Veronese di elettricità.

Questa Società tenne il 31 luglio un'adunanza alla quale intervennero 39 soci rappresentanti 797 azioni con voti 141 e dopo breve discussione ed in seguito a vari considerando venne deciso lo scioglimento della Società stessa e l'incarico al Consiglio d'Amministrazione di ripartire fra gli azionisti, quanto, dopo pagate le spese, rimarrà dei tre decimi del capitale già versati e depositati alla Cassa di Risparmio.

L'ordine del giorno fu approvato da 30 soci rappresentanti 747 azioni con voti 130. Tanto narra il *Monitore del Prestiti di Milano* — 7 agosto corr.

Le grandi manovre dell'Emilia sono terminate.

Il Re passerà in rivista le truppe nella grande spianata di Brughiera.

IL SUICIDIO

DEL CAPITANO BOVE.

Verona, 9. Nella località denominata Casetta, fuori Porta Vescovo, si suicidò oggi dopo mezzogiorno l'illustre capitano Giacomo Bove, esploratore al Congo e al Polo Artico, ora direttore della Società di Navigazione La Veloce di Genova. Lasciò una lettera all'Autorità, dove ringraziava il cielo di aver potuto fare qualche cosa per il suo paese e di avergli dato forza di compiere il duro passo. Lasciò pure una lettera chiusa diretta alla moglie a Genova.

Sulla busta della lettera diretta all'Autorità, scrisse a matita il seguente aneddoto:

«Quando ieri mattina andai a comperare la rivoltella, l'armajuolo di questa città mi disse:

«Signore, quest'arma ammazzerrebbe un bove.

«Fatalità! Io son Bove!»

Il primo che vide il cadavere del Bove fu un contadino.

Era steso appiè di un gelso, freddo, rigido. La morte doveva essere avvenuta già qualche ora prima.

Gli si rinvennero nel portamonete lire 325.

Nella lettera all'Autorità dice essersi suicidato perchè ammalato di *neurosi incurabile*.

La violenta fine dell'illustre viaggiatore susciterà un'eco dolorosa in tutta Italia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Disgrazia in Chiesa.

Lecce, 8. Ieri sera successe una grave disgrazia nella chiesa di San Francesco a Martina. Durante le funzioni si applicò il fuoco; ne nacque un panico indescrivibile. Nella ressa una donna rimase soffocata molti feriti più o meno gravemente. Si teme che l'incendio sia opera di qualche scelerato.

Disordini nella prigione.

Benevento, 8. Stamane nel penitenziario di Montesarchio ebbe luogo una gravissima rissa fra detenuti di diverse regioni. Uno dei rissanti venne ucciso, parecchi altri feriti. L'ordine si ristabilì col l'intervento della truppa.

Firenze, 8. E scoppiato un ammutinamento nelle prigioni Murate. I carcerati si rivoltarono contro il nuovo capo guardia. Dovette intervenire un distaccamento di bersaglieri.

I bulgari aspettano Coburgo.

Vienna, 9. Natek-vitch, il maggiore Laabe, gran numero di servitori del Principe di Coburgo e parecchi reporters di giornali viennesi sono partiti quest'oggi per la Bulgaria.

Budapest, 9. Giusta il giornale ufficiale, al principe Ferdinando di Coburgo venne permesso di uscire dalla Landwehr.

Lompalka, 9. Notizia della *Reuter*. Tutti i ministri coi seguiti, ed i capi brigate attendono qui il yacht sul quale devono recarsi a Turn-Severin per onorare il Principe di Coburgo. Il yacht dovrebbe essere qui quest'oggi.

Londra, 9. Telegrafasi al *Daily Chronicle*:

Coburgo, accompagnato dalla madre e da seguito numeroso, giunse a Vienna con molti bagagli, ed ordinò di preparare un banchetto di 160 coperti. Questa fatto, aggiunto ad altre circostanze, è considerato come indizio che la partenza del principe per la Bulgaria è imminente.

L. MONTICCO, gerente responsabile.



BUONA NOTIZIA

con garanzia degli incrementi del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in due o al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, già pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale senza uso di Candelette, nonché i catari, bruciori e flusso delle donne ecc.

(Vedi miracolosa Iniezione o Confezioni vegetali Costanzi, in quarta pagina).

Istituto Bacologico Susani

Allevamento 1888.

E' aperta la sottoscrizione al seme-bachi di Cascina Pasieus in Brianza, tanto eccellente selezionata Chinesa a bozzolo bianco, indigena bianco e indigeno giallo, giapponese a bozzolo bianco, giapponese a bozzolo verde, incrociato bianco giallo, Asiatico a bozzolo giallo accuminato, come anche Industriale indigeno a bozzolo giallo, giapponese a bozzolo verde, e verdolina (precisa varietà della incrociata Casati) per l'allevamento 1888, alle condizioni e prezzi del programma ostensibile presso il sottoscritto Rappresentante per la Provincia del Friuli CARLO Ing. BRAIDA

Via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo) N. 21.

FRATELLI GIACOBBI OTTICI

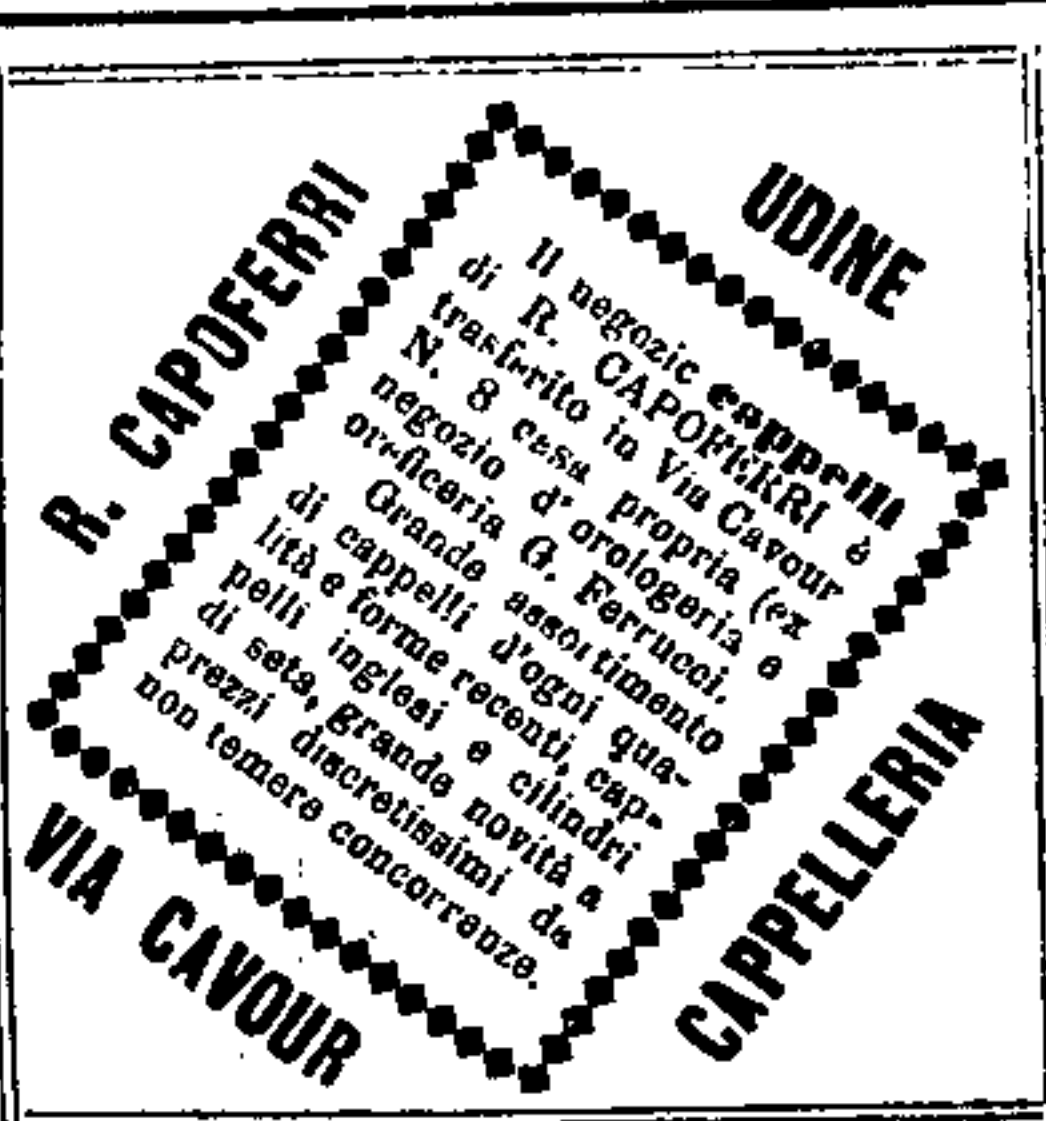
UDINE — Via della Posta — UDINE

Deposito di **Occhiali Pince-nez.**

Il negozio inoltre è ben fornito di Canocchiali prismi, Binocoli, Telescopi, Microscopi, Macchine elettriche, Specie di Barometri, Termometri, Bussole, Squadre, Compassi, livelli e provini, misure metriche.

Laboratorio d'occhiali: si eseguisce qualunque lavoro e riparazione, anche per oggetti di fine qualità.

Prezzi di tutta convenienza.



DATE PREFERENZA

ai prodotti nazionali.

Presso il sig. Donato Bastanzetti in via Daniele Manin e nel suo Stabilimento trovansi in vendita **TORCHI DA VINO** di grandezze assortite a prezzi ridotti, nonché viti e movimenti completi.

ACQUE PUDIE

DI ARTA (Carnia)

a 400 metri sul livello del mare

Grande Stabilimento Grassi

della portata di 130 stanze

Le Acque di Arta sono già universalmente rinomate per la duplice cura a cui si prestano.

Le situazioni sono magnifiche, purissima l'aria, romantico il soggiorno: le escursioni si presentano varie a seconda delle aspirazioni dei dilettanti.

Oltre il medico locale dott. Rosini, viene pure destinato quale medico consulente il sig. prof. PIETRO dott. ALBERTONI dell'Università di Bologna.

Posta, telegrafo, farmacia sul luogo.

Apertura 25 giugno.

Lo STABILIMENTO GRASSI offre cucina ottima e servizio inappuntabile. — Le camere sono ammobiliate a nuovo, essendosi anche quest'anno eretti altri fabbricati.

L'ACQUA PUDIA, di cui il sottoscritto è unico concessionario, si ha giornalmente fresca allo Stabilimento a comodo dei signori forestieri.

Prezzi modicissimi da non temer concorrenza, e quest'anno, per rendere la cura accessibile ad ogni ordine di persone, si è creata una terza classe al modesto tasso di Lire 4.50, vitto ed alloggio.

Vi si accede dalla Stazione per la Carnia, linea Udine Pontebba. Ad ogni corsa omnibus a due cavalli. Vetture sempre a richiesta dei signori forestieri per la stazione e per altri siti.

Arta, 1 giugno 1887.

P. GRASSI, Proprietario.

In Castello d'Aviano d'affittare

Casa, Bottega, Corte ed Orto.

RIVOLGERSI

per trattative, ad Aviano dal signor Pietro Pagura, a Udine, dai signori fratelli Moretti, proprietari.

AMARO CHIUSI.

Non è uno dei tanti soliti liquori amari, posti in commercio solo da avida speculazione, i quali sono pur troppo lenti veleni invece d'essere igienici.

L'Amaro Chiusi è uno stomatico corroborante eccellente, che aiuta la digestione e che eccita a meraviglia l'appetito. Tali azioni, eminentemente benefiche, gli sono ormai riconosciute dalla generalità: una sicura prova di ciò ne è il suo grande consumo sempre in aumento.

Esso è anche febrifugo, vermifugo ed anticolerico.

Prendesi pure, e meglio allungato con acqua semplice o con acqua di Sella, prima dei pasti.

Si prepara nella Farmacia di Giuseppe Chiusi in Tolmezzo, e si vende in bottiglie da L. 3.00.

Deposito in Udine presso la Farmacia Filippuzzi-Girolami.

RACHITISMO

Si guarisce in ogni sua forma usando

Pastine da brodo

AL FOSFATO DI CALCE

della premiata Fabbrica C. Climali, Pontremoli. — Raccomandate dalle primarie celebrità mediche.

lire 1.50 la scatola.

Vendonsi presso le principali Farmacie del Regno e dell'Estero.

Unico deposito in UDINE, Antonio De Vincenti Foscarioli, farmacia Piazza Vittorio Emanuele.

Presso il sig. L. De Gleria,

Udine — suburbio Gemona

trovasi l'unico deposito per tutta la nostra Provincia

ACQUA DI CILLI

della rinomata fonte di MARIEN QUELLE presso Robitscher, fra la conoscenza e più pura e la più aggradevole.

All'officina del Gas in Udine

si vende

CATRAME LIQUIDO

a lire 9 al quintale.

Udine - G. B. DEGANI - Udine

Grande deposito di vini fini e da tavola, delle migliori plaghe vinicole nazionali.

VINO CHIANTI in fiaschi

di arrivo recente BARBERA

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

A comodità dei signori Committenti di città le consegne si fanno **franche** a domicilio tanto in fusti, quanto in fiaschi.

Le commissioni si ricevono: ai Magazzini fuori Porta Aquileia, al Negozio ed allo Scrittorio in Via Erbe.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenili comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgarsi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.

AVVISO.

A togliere la spiacevole concorrenza che viene fatta pubblicamente in mio nome fra miei incaricati in codesto Distretto, dichiaro che l'unico mio effettivo Rappresentante per la Città e il Distretto di Udine è il

Sig. Ing. CARLO BRAIDA.

Prego anche pubblicamente quei Signori della Città e Distretto di Udine che intendessero onorarmi di Loro Commissioni a servirsi del tramite del suddetto mio Rappresentante.

Vittorio, 24 giugno 1887.

GIUSEPPE PASQUALIS.

GISELLA

Sorgente minerale alcalina purissima La migliore delle acque finora conosciute

L'uso di quest'acqua è specialmente indicato:

a) contro la pirosi, tutti aciduli, sconcerto nella digestione;

b) contro l'infiammazione, catarro, costipazione ecc ecc.

c) è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e debole, e per uomini attaccati da mali cronici.

La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in special modo poi alle Giessbühler, Vichy, P. J. Robitscher ecc, con grandissimo vantaggio perchè superiore alle medesime, nonché alle artificiali, come gazose seltz e simili che molto spesso si verificano nocive alla salute; oltre ciò prestasi quale bevanda da tavola molto aggradevole, ed è di prima necessità in ogni famiglia onde evitare tutti quei mali che sono solo ed unica cagione dell'acqua cattiva specialmente poi in questi tempi d'epidemia.

Ogni cassa con 25 bottiglie da litri 1 1/2.

Lire 10.25.

Per commissioni in Udine da Francesco Gallo, successore Fratelli Ucelli, fuori Porta Aquileia.

NOTIZIE DI BORSA

Borsa Italiana

Borsa Estere

Venezia. 9 R. I. Igen.
95.23 a 95.43 da 1 lupia
93.40 a 97.60

Cambi = Olanda sconto
2. 1/2 a 123.40
Germania 3. da 123.40
a 123.70 da 123.65 a 124.90
Francia 3 m. da 105.45 a
100.70. Belgio 3. da
a. Londra scont. 2. da
da 35.20 a 25.24 da 25.24
25.29 Svizzera 4 mesi da
105.85 a 100.65 Vienna
Trieste 4. da 202.00 a
202.50 da a

Valute. Bancanote Aust.
Un fiorino franc. 202.38
a 203.78

Sconto = Banca N. 5 1/2
Ranco di Napoli 5 1/2. Ban-
ca Veneta 361 a 360 Banca di
Cred. Ven. 265.00 a 268

Firenze. 9 R. I. Italiana
97.73 a 97.74 da 52.4
Francia 100.65 a 100.65
For. Mer. 757.50
Lomb. Mob. 989.60

Milano. 9 R. I. 5 0/0
97.75 a 76 Marit.
C. Londra da 25.35. 24
Francia da 100.05 a 80
Berlino da 223.65. n 70
Pezzi da 20 franchi.

Ginevra. 8 R. I. Ital.
97.70 A. Banca N. 2157
A. Mob. 988.00 A. Ferrov.
Mar. 757.00 Mod. 607.00
Roma. 9 R. I. 5 0/0
A. R. Gen. 683.00

Dispositi particolari.

PARIGI 10. Chiava R.
ital. 96.77.

VIENNA 10. R. aus. carti
51.45 Id. austr. arg. 88.05
Id. austr. (oro) 112.80 Lon-
dra 12.65 Nap. 9.90

MILANO 10. Ren. Ital.
97.75 Ser. 97.70 Nap.
Karachi 128. 1 Pune.

TRIESTE 9

Tendenza debole, con
oscillazioni poco significanti.
Si è invece maggio-
rmente accentuata la fer-
mezza dei cambi, i quali
erano molto ricercati a
consegna con scarsi ven-
ditori.

Napoleoni 9.97 1/2 a
9.98 1/2 Zecchini 5.38 a
5.40 Lire Sterline 12.54 a
12.57 Lire Turche 11.29 a
11.30 Talleri Maria Ter. 81.42

Unione Banca 208.00
Lombard 220.50 Prostatia
128.10 a 128.25 Francia
comune viennese 128.10
49.80 a 49.95 Italia 49.40
49.60 Banca Italiana d'oro
49.45 a 49.60 Ditta Ger-
maniche 61.70 a 61.80

Vienna 10. R. aus. carti
51.45 Id. austr. arg. 88.05
Id. austr. (oro) 112.80 Lon-
dra 12.65 Nap. 9.90

MILANO 10. Ren. Ital.
97.75 Ser. 97.70 Nap.
Karachi 128. 1 Pune.

Rendita A. in carta 31.36
a 31.45 Datto in argento
a 31.45 Rendita un-
gherese in oro 4 0/0 100.40
a 100.65 Rendita ungherese
in carta 5 0/0 87.35 a 87.50
Credit 981.00 a 982.00
Rendita italiana 98.10
a 98.18 Greci 5 0/0 fr. 352
a 354.

VIENNA 10

Azioni Credit 2-8-85 Bi-
glietti 1869 136.50 Datto
1864 103.25 Rendita austri-
ca in carta 81.47 Forstet del-
lo Stato 228.50 Datto
Sottentrionali 226.00 Datto
9.98 1/2 Lire Turche 11.29 a
11.30 Talleri Maria Ter. 81.42

Unione Banca 208.00
Lombard 220.50 Prostatia
128.10 a 128.25 Francia
comune viennese 128.10
49.80 a 49.95 Italia 49.40
49.60 Banca Italiana d'oro
49.45 a 49.60 Ditta Ger-
maniche 61.70 a 61.80

Vienna 10. R. aus. carti
51.45 Id. austr. arg. 88.05
Id. austr. (oro) 112.80 Lon-
dra 12.65 Nap. 9.90

MILANO 10. Ren. Ital.
97.75 Ser. 97.70 Nap.
Karachi 128. 1 Pune.

TRIESTE 9

Tendenza debole, con
oscillazioni poco significanti.
Si è invece maggio-
rmente accentuata la fer-
mezza dei cambi, i quali
erano molto ricercati a
consegna con scarsi ven-
ditori.

Napoleoni 9.97 1/2 a
9.98 1/2 Zecchini 5.38 a
5.40 Lire Sterline 12.54 a
12.57 Lire Turche 11.29 a
11.30 Talleri Maria Ter. 81.42

Unione Banca 208.00
Lombard 220.50 Prostatia
128.10 a 128.25 Francia
comune viennese 128.10
49.80 a 49.95 Italia 49.40
49.60 Banca Italiana d'oro
49.45 a 49.60 Ditta Ger-
maniche 61.70 a 61.80

Vienna 10. R. aus. carti
51.45 Id. austr. arg. 88.05
Id. austr. (oro) 112.80 Lon-
dra 12.65 Nap. 9.90

MILANO 10. Ren. Ital.
97.75 Ser. 97.70 Nap.
Karachi 128. 1 Pune.

TRIESTE 9

Tendenza debole, con
oscillazioni poco significanti.
Si è invece maggio-
rmente accentuata la fer-
mezza dei cambi, i quali
erano molto ricercati a
consegna con scarsi ven-
ditori.

Napoleoni 9.97 1/2 a
9.98 1/2 Zecchini 5.38 a
5.40 Lire Sterline 12.54 a
12.57 Lire Turche 11.29 a
11.30 Talleri Maria Ter. 81.42

Unione Banca 208.00
Lombard 220.50 Prostatia
128.10 a 128.25 Francia
comune viennese 128.10
49.80 a 49.95 Italia 49.40
49.60 Banca Italiana d'oro
49.45 a 49.60 Ditta Ger-
maniche 61.70 a 61.80

Vienna 10. R. aus. carti
51.45 Id. austr. arg. 88.05
Id. austr. (oro) 112.80 Lon-
dra 12.65 Nap. 9.90

MILANO 10. Ren. Ital.
97.75 Ser. 97.70 Nap.
Karachi 128. 1 Pune.

TRIESTE 9

Tendenza debole, con
oscillazioni poco significanti.
Si è invece maggio-
rmente accentuata la fer-
mezza dei cambi, i quali
erano molto ricercati a
consegna con scarsi ven-
ditori.

Napoleoni 9.97 1/2 a
9.98 1/2 Zecchini 5.38 a
5.40 Lire Sterline 12.54 a
12.57 Lire Turche 11.29 a
11.30 Talleri Maria Ter. 81.42

Unione Banca 208.00
Lombard 220.50 Prostatia
128.10 a 128.25 Francia
comune viennese 128.10
49.80 a 49.95 Italia 49.40
49.60 Banca Italiana d'oro
49.45 a 49.60 Ditta Ger-
maniche 61.70 a 61.80

Vienna 10. R. aus. carti
51.45 Id. austr. arg. 88.05
Id. austr. (oro) 112.80 Lon-
dra 12.65 Nap. 9.90

MILANO 10. Ren. Ital.
97.75 Ser. 97.70 Nap.
Karachi 128. 1 Pune.

TRIESTE 9

Tendenza debole, con
oscillazioni poco significanti.
Si è invece maggio-
rmente accentuata la fer-
mezza dei cambi, i quali
erano molto ricercati a
consegna con scarsi ven-
ditori.

Napoleoni 9.97 1/2 a
9.98 1/2 Zecchini 5.38 a
5.40 Lire Sterline 12.54 a
12.57 Lire Turche 11.29 a
11.30 Talleri Maria Ter. 81.42

Unione Banca 208.00
Lombard 220.50 Prostatia
128.10 a 128.25 Francia
comune viennese 128.10
49.80 a 49.95 Italia 49.40
49.60 Banca Italiana d'oro
49.45 a 49.60 Ditta Ger-
maniche 61.70 a 61.80

Vienna 10. R. aus. carti
51.45 Id. austr. arg. 88.05
Id. austr. (oro) 112.80 Lon-
dra 12.65 Nap. 9.90

MILANO 10. Ren. Ital.
97.75 Ser. 97.70 Nap.
Karachi 128. 1 Pune.

TRIESTE 9

Tendenza debole, con
oscillazioni poco significanti.
Si è invece maggio-
rmente accentuata la fer-
mezza dei cambi, i quali
erano molto ricercati a
consegna con scarsi ven-
ditori.

Napoleoni 9.97 1/2 a
9.98 1/2 Zecchini 5.38 a
5.40 Lire Sterline 12.54 a
12.57 Lire Turche 11.29 a
11.30 Talleri Maria Ter. 81.42

Unione Banca 208.00
Lombard 220.50 Prostatia
128.10 a 128.25 Francia
comune viennese 128.10
49.80 a 49.95 Italia 49.40
49.60 Banca Italiana d'oro
49.45 a 49.60 Ditta Ger-
maniche 61.70 a 61.80

Vienna 10. R. aus. carti
51.45 Id. austr. arg. 88.05
Id. austr. (oro) 112.80 Lon-
dra 12.65 Nap. 9.90

MILANO 10. Ren. Ital.
97.75 Ser. 97.70 Nap.
Karachi 128. 1 Pune.

TRIESTE 9

Tendenza debole, con
oscillazioni poco significanti.
Si è invece maggio-
rmente accentuata la fer-
mezza dei cambi, i quali
erano molto ricercati a
consegna con scarsi ven-
ditori.

Napoleoni 9.97 1/2 a
9.98 1/2 Zecchini 5.38 a
5.40 Lire Sterline 12.54 a
12.57 Lire Turche 11.29 a
11.30 Talleri Maria Ter. 81.42

Unione Banca 208.00
Lombard 220.50 Prostatia
128.10 a 128.25 Francia
comune viennese 128.10
49.80 a 49.95 Italia 49.40
49.60 Banca Italiana d'oro
49.45 a 49.60 Ditta Ger-
maniche 61.70 a 61.80

Vienna 10. R. aus. carti
51.45 Id. austr. arg. 88.05
Id. austr. (oro) 112.80 Lon-
dra 12.65 Nap. 9.90

MILANO 10. Ren. Ital.
97.75 Ser. 97.70 Nap.
Karachi 128. 1 Pune.

TRIESTE 9

Tendenza debole, con
oscillazioni poco significanti.
Si è invece maggio-
rmente accentuata la fer-
mezza dei cambi, i quali
erano molto ricercati a
consegna con scarsi ven-
ditori.

Napoleoni 9.97 1/2 a
9.98 1/2 Zecchini 5.38 a
5.40 Lire Sterline 12.54 a
12.57 Lire Turche 11.29 a
11.30 Talleri Maria Ter. 81.42

Unione Banca 208.00
Lombard 220.50 Prostatia
128.10 a 128.25 Francia
comune viennese 128.10
49.80 a 49.95 Italia 49.40
49.60 Banca Italiana d'oro
49.45 a 49.60 Ditta Ger-
maniche 61.70 a 61.80

Vienna 10. R. aus. carti
51.45 Id. austr. arg. 88.05
Id. austr. (oro) 112.80 Lon-
dra 12.65 Nap. 9.90

MILANO 10. Ren. Ital.
97.75 Ser. 97.70 Nap.
Karachi 128. 1 Pune.

TRIESTE 9

Tendenza debole, con
oscillazioni poco significanti.
Si è invece maggio-
rmente accentuata la fer-
mezza dei cambi, i quali
erano molto ricercati a
consegna con scarsi ven-
ditori.

Napoleoni 9.97 1/2 a
9.98 1/2 Zecchini 5.38 a
5.40 Lire Sterline 12.54 a
12.57 Lire Turche 11.29 a
11.30 Talleri Maria Ter. 81.42

Unione Banca 208.00
Lombard 220.50 Prostatia
128.10 a 128.25 Francia
comune viennese 128.10
49.80 a 49.95 Italia 49.40
49.60 Banca Italiana d'oro
49.45 a 49.60 Ditta Ger-
maniche 61.70 a 61.80

Vienna 10. R. aus. carti
51.45 Id. austr. arg. 88.05
Id. austr. (oro) 112.80 Lon-
dra 12.65 Nap. 9.90

MILANO 10. Ren. Ital.
97.75 Ser. 97.70 Nap.
Karachi 128. 1 Pune.

TRIESTE 9

Tendenza debole, con
oscillazioni poco significanti.
Si è invece maggio-
rmente accentuata la fer-
mezza dei cambi, i quali
erano molto ricercati a
consegna con scarsi ven-
ditori.

Ar. tabacchi 52.60 Ar.
ferr. Carlo Lod.
Dubois.

TRIESTE 8 (merc.)
Fuori Borsa. Rendita A.
in carta 81.40 a 81.50 1/2 R.
Ungherese oro 4 0/0 100.40
a 100.65 Datto ungherese e.
87.40 a 87.50 Azioni Credit
281.10 a 282.10 Napoli
990.12 a

Londra 125.34 a 126.
Rendita italiana 98.15
a 98.30

PARIGI 9

Rendita 3 0/0 81.35 (Ren-
dita 4 1/2 108.22 (Ren-
dita italiana 98.77 Camb.
Londra 25.27 Italia 5.16
Inglese 101.91 Rendita
turca 14.27

BERLINO 9

Mobiliare 455.50 Austria-
che 370.00 Lombard 134.00
Italiano 77.50

LONDRA 8

Inglese 101.91 Italia-
no 96

TRIESTE 8 (merc.)
Fuori Borsa. Rendita A.
in carta 81.40 a 81.50 1/2 R.
Ungherese oro 4 0/0 100.40
a 100.65 Datto ungherese e.
87.40 a 87.50 Azioni Credit
281.10 a 282.10 Napoli
990.12 a

Londra 125.34 a 126.
Rendita italiana 98.15
a 98.30

PARIGI 9

Rendita 3 0/0 81.35 (Ren-
dita 4 1/2 108.22 (Ren-
dita italiana 98.77 Camb.
Londra 25.27 Italia 5.16
Inglese 101.91 Rendita
turca 14.27

BERLINO 9

Mobiliare 455.50 Austria-
che 370.00 Lombard 134.00
Italiano 77.50

LONDRA 8

Inglese 101.91 Italia-
no 96

TRIESTE 8 (merc.)
Fuori Borsa. Rendita A.
in carta 81.40 a 81.50 1/2 R.
Ungherese oro 4 0/0 100.40
a 100.65 Datto ungherese e.
87.40 a 87.50 Azioni Credit
281.10 a 282.10 Napoli
990.12 a

Londra 125.34 a 126.
Rendita italiana 98.15
a 98.30

PARIGI 9

Rendita 3 0/0 81.35 (Ren-
dita 4 1/2 108.22 (Ren-
dita italiana 98.77 Camb.
Londra 25.27 Italia 5.16
Inglese 101.91 Rendita
turca 14.27

BERLINO 9

Mobiliare 455.50 Austria-
che 370.00 Lombard 134.00
Italiano 77.50

LONDRA 8

Inglese 101.91 Italia-
no 96

TRIESTE 8 (merc.)
Fuori Borsa. Rendita A.
in carta 81.40 a 81.50 1/2 R.
Ungherese oro 4 0/0 100.40
a 100.65 Datto ungherese e.
87.40 a 87.50 Azioni Credit
281.10 a 282.10 Napoli
990.12 a

Londra 125.34 a 126.
Rendita italiana 98.15
a 98.30

PARIGI 9

Rendita 3 0/0 81.35 (Ren-
dita 4 1/2 108.22 (Ren-
dita italiana 98.77 Camb.
Londra 25.27 Italia 5.16
Inglese 101.91 Rendita
turca 14.27

BERLINO 9

Mobiliare 455.50 Austria-
che 370.00 Lombard 134.00
Italiano 77.50

LONDRA 8

Inglese 101.91 Italia-
no 96

TRIESTE 8 (merc.)
Fuori Borsa. Rendita A.
in carta 81.40 a 81.50 1/2 R.
Ungherese oro 4 0/0 100.40
a 100.65 Datto ungherese e.
87.40 a 87.50 Azioni Credit
281.10 a 282.10 Napoli
990.12 a

Londra 125.34 a 126.
Rendita italiana 98.15
a 98.30

PARIGI 9

Rendita 3 0/0 81.35 (Ren-
dita 4 1/2 108.22 (Ren-
dita italiana 98.77 Camb.
Londra 25.27 Italia 5.16
Inglese 101.91 Rendita
turca 14.27

BERLINO 9

Mobiliare 455.50 Austria-
che 370.00 Lombard 134.00
Italiano 77.50

LONDRA 8

Inglese 101.91 Italia-
no 96

TRIESTE 8 (merc.)
Fuori Borsa. Rendita A.
in carta 81.40 a 81.50 1/2 R.
Ungherese oro 4 0/0 100.40
a 100.65 Datto ungherese e.
87.40 a 87.50 Azioni Credit
281.10 a 282.10 Napoli
990.12 a

Londra 125.34 a 126.
Rendita italiana 98.15
a 98.30

PARIGI 9

Rendita 3 0/0 81.35 (Ren-
dita 4 1/2 108.22 (Ren-
dita italiana 98.77 Camb.
Londra 25.27 Italia 5.16
Inglese 101.91 Rendita
turca 14.27

BERLINO 9

Mobiliare 455.50 Austria-
che 370.00 Lombard 134.00
Italiano 77.50

LONDRA 8

Inglese 101.91 Italia-
no 96

TRIESTE 8 (merc.)
Fuori Borsa. Rendita A.
in carta 81.40 a 81.50 1/2 R.
Ungherese oro 4 0/0 100.40
a 100.65 Datto ungherese e.
87.40 a 87.50 Azioni Credit
281.10 a 282.10 Napoli
990.12 a

Londra 125.34 a 126.
Rendita italiana 98.15
a 98.30

PARIGI 9

Rendita 3 0/0 81.35 (Ren-
dita 4 1/2 108.22 (Ren-
dita italiana 98.77 Camb.
Londra 25.27 Italia 5.16
Inglese 101.91 Rendita
turca 14.27

BERLINO 9

Mobiliare 455.50 Austria-
che 370.00 Lombard 134.00
Italiano 77.50

LONDRA 8

Ar. tabacchi 52.60 Ar.
ferr. Carlo Lod.
Dubois.

TRIESTE 8 (merc.)
Fuori Borsa. Rendita A.
in carta 81.40 a 81.50 1/2 R.
Ungherese oro 4 0/0 100.40
a 100.65 Datto ungherese e.
87.40 a 87.50 Azioni Credit
281.10 a 282.10 Napoli
990.12 a

Londra 125.34 a 126.
Rendita italiana 98.15
a 98.30